

V Domenica Quaresima - B

Antifona d'Ingresso

Fammi giustizia, o Dio, e difendi la mia causa contro gente senza pietà; salvami dall'uomo ingiusto e malvagio, perché tu sei il mio Dio e la mia difesa.

Colletta

Vieni in nostro aiuto, Padre misericordioso, perché possiamo vivere e agire sempre in quella carità, che spinse il tuo Figlio a dare la vita per noi. Egli è Dio...

Oppure:

Ascolta, o Padre, il grido del tuo Figlio che, per stabilire la nuova ed eterna alleanza, si è fatto obbediente fino alla morte di croce; fa' che nelle prove della vita partecipiamo intimamente alla sua passione redentrice, per avere la fecondità del seme che muore ed essere accolti come tua messe nel regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Prima Lettura

Dal libro del profeta Geremia. (Ger 31, 31-34)

Ecco, verranno giorni - oracolo del Signore -, nei quali con la casa d'Israele e con la casa di Giuda concluderò un'alleanza nuova. Non sarà come l'alleanza che ho concluso con i loro padri, quando li presi per mano per farli uscire dalla terra d'Egitto, alleanza che essi hanno infranto, benché io fossi loro Signore. Oracolo del Signore. Questa sarà l'alleanza che concluderò con la casa d'Israele dopo quei giorni - oracolo del Signore -: porrò la mia legge dentro di loro, la scriverò sul loro cuore. Allora io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo. Non dovranno più istruirsi l'un l'altro, dicendo: "Conoscete il Signore", perché tutti mi conosceranno, dal più piccolo al più grande - oracolo del Signore -, poiché io perdonerò la loro iniquità e non ricorderò più il loro peccato.

Salmo 50

Crea in me, o Dio, un cuore puro.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.
Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.
Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.
Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito.
Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.
Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno.

Seconda Lettura

Dalla lettera agli Ebrei. (Eb 5, 7-9)

Cristo, nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono.

Gloria e lode a te, o Cristo!

Se uno mi vuol servire, mi segua, dice il Signore,
e dove sono io, là sarà anche il mio servitore.

Gloria e lode a te, o Cristo.

Vangelo

Dal vangelo secondo Giovanni. (Gv 12, 20-23)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: "Signore, vogliamo vedere Gesù". Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: "È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome". Venne allora una voce dal cielo: "L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!". La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: "Un angelo gli ha parlato". Disse Gesù: "Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me". Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Sulle Offerte

Esaudisci, Signore, le, nostre preghiere: tu che ci hai illuminati con gli insegnamenti della fede, trasformaci con la potenza di questo sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

"Se il chicco di grano caduto in terra non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto".

Dopo la Comunione

Dio onnipotente, concedi a noi tuoi fedeli di essere sempre inseriti come membra vive nel Cristo, poiché abbiamo comunicato al suo corpo e al suo sangue. Per Cristo nostro Signore.

E' venuta l'Ora



Siamo ormai alle porte della Pasqua e la liturgia di questa quinta domenica di quaresima ancora una volta ci chiama, a partire dal nostro desiderio di vedere il Signore, ad intraprendere con Lui il cammino che ci mostrerà fino a dove arriva il Figlio unigenito del Padre per ricondurre tutti i suoi fratelli alla visione del Volto del Padre.

La prima lettura di oggi ci parla di una alleanza nuova ed eterna, una alleanza che non ha più bisogno di continue sollecitazioni a non abbandonare la via del Signore, una alleanza che viene scritta con caratteri indelebili sulla carne degli uomini, nei loro cuori. E la seconda lettura ci mostra Colui che per primo ha consegnato la sua carne perché in essa fosse scritta per sempre l'Alleanza nuova ed eterna di Dio con il suo popolo, il Cristo "obbediente fino alla morte, e alla morte di croce".

L'Evangelo di questa domenica si apre con una domanda: "vogliamo vedere Gesù". E' la domanda dei greci saliti a Gerusalemme per celebrare la Pasqua, ma è anche la nostra domanda. Noi che siamo alle soglie della Pasqua, noi che abbiamo attraversato la gioia e la fatica di questa quaresima, noi che siamo parte di quel corpo che è la chiesa e che oggi è riunito a celebrare il Mistero della salvezza, anche noi "vogliamo vedere Gesù". E' giunto il tempo di vederlo, è giunto il tempo in cui alla promessa faccia seguito l'evento. E' Gesù stesso che lo dice nel Vangelo di oggi, Lui che nel capitolo secondo di Giovanni alla Madre sua che lo invitava a cambiare l'acqua in vino rispondeva: "non è ancora giunta la mia ora", oggi risponde a Filippo e ad Andrea che gli riportando il desiderio di coloro che sono giunti a Gerusalemme per vederlo: "è giunta l'ora". E' giunta l'ora in cui è possibile vederlo, è giunta l'ora in cui sarà visibile chi è il Cristo, il Messia, il re di Israele, il Figlio di Dio.

Ma! Occorre imparare a vedere. E per imparare a vedere il Signore oggi trasforma per noi l'acqua in vino come a Cana di Galilea. Quello che ai nostri occhi è acqua, per la sua presenza diventa vino. Quello che ai nostri occhi è morte, per la sua presenza diventa vita in abbondanza. Quello che ai nostri occhi è "supplica, grido, lacrime", come dice la seconda lettura, per la sua presenza è "salvezza eterna". Dunque non cambia la realtà che è davanti ai nostri occhi, cambiano i nostri occhi, questo è il miracolo della Pasqua!

A noi che vogliamo vedere Gesù, Egli risponde: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna". In altre parole: solo cambiando il nostro sguardo possiamo vedere che ciò che muore, vive. E' una logica "altra", opposta a quella a cui siamo abituati, è la logica della sequela per chiunque desideri la vita, una logica che si può imparare solo alla scuola del maestro.

"Ascoltare la sua Parola e credere in Colui che lo ha mandato" ci fa fare Pasqua, ci fa vivere la vita eterna, quella vita nella quale il "frutto" è generato dalla consegna amorosa della vita. Ci conceda il Signore che il nostro desiderio di vederlo, diventi consegna di noi stessi con Lui, per celebrare con Lui la Pasqua, il passaggio dalla morte alla vita. E allora anche noi sederemo in trono con Lui e udremo le parole del Padre:

"Oracolo del Signore al mio Signore:

siedi alla mia destra finchè io non abbia posto tutti i nemici a sgabello dei tuoi piedi". (Sal 109)

"Ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte". (1 Cor 15)

Preghiamo:

Cantate al Signore un cantico non prima udito, perché ha fatto cose meravigliose . Ha santificato il figlio suo la sua mano, lo ha santificato il suo santo braccio. Il Signore ha fatto conoscere la salvezza che viene da Lui: ha rivelato la sua giustizia al cospetto di tutte le genti. In quel giorno ha fatto scendere la sua misericordia: durante la notte si è udito il suo cantico. Si allietino i cieli, esulti la terra , si commuovano le distese dei mari: godano i campi e quanto in essi vive. Date gloria al nome del Signore, o patrie di tutte le genti: date gloria al nome del Signore, a Lui che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.